### Polemiche che celano la crisi del pentapartito

# Oggi la giunta di Milano discute del «piano casa»

**Il capogruppo dc: «La nostra posizione sarà di attesa» - La retromarcia di Bocca su «Repubblica», che non ha pubblicato la terza smentita dell'ex assessore comunista Mottini**

MILANO — Si riunisce questa mattina la giunta comunale di Milano in seduta straordinaria per definire la relazione con la quale il sindaco Tognoli aprirà lunedì sera il Consiglio comunale dedicato alla discussione del "caso" del Piano casa, aperto col polverone di insinuazioni sollevato in questi giorni dopo una denuncia dell'assessore democristiano all'urbanistica Carlo Radice Fossati. La riunione è stata chiesta da vari partiti, a cominciare dal Pci. Ma già in questi giorni si è cominciata a cogliere, al di là della campagna giornalistica condotta soprattutto da *Repubblica* e in particolare da Giorgio Bocca, la volontà di non chiarire la vicenda.

Il capogruppo democristiano a Palazzo Marino Giovanni Testori per esempio ci ha dichiarato che «lunedì la posizione della Dc sarà di attesa». La scusa è che c'è in corso una inchiesta della magistratura condotta dal sostituto procuratore Grisolia, aperta dopo che il sindaco Tognoli si è recato dal procuratore della Repubblica Gresti, e che se ne aprirà una di carattere amministrativo all'interno del Comune.

Si vuole mantenere il più possibile sollevato il polverone per dare in qualche modo una risposta alla crisi politica che attanaglia il pentapartito. Non è un caso che le rivelazioni dell'assessore Radice Fossati siano venute proprio nel giorno in cui veniva eletta in Provincia la nuova giunta di sinistra con presidente il comunista Goffredo Andreini in sostituzione della precedente coalizione pentapartita, e proprio mentre la crisi arrivava anche in Comune con la paralisi delle attività, la richiesta della Dc di limitarsi alla normale amministrazione e le dichiarazioni repubblicane che il pentapartito non è più strategico.

Ma anche questo tentativo di sotterrare sotto un polverone di accuse la crisi della maggioranza sembra ora ritorcersi contro la Dc. Infatti le dichiarazioni in giunta dell'assessore Radice Fossati, circa l'esistenza di tre lettere consegnate a suo tempo all'ex assessore comunista all'urbanistica Mottini da alcuni proprietari di aree con le quali si offrivano terreni per parchi all'interno di urbanizzazioni del piano casa a prezzi bassissimi, hanno scatenato una dura reazione del sindaco Tognoli, tenuto all'oscuro, per 20 giorni, del ritrovamento.

«Sono ansioso che sia fatta chiarezza quanto prima, sia da parte del Consiglio comunale che del magistrato» ha detto Mottini in aula lunedì scorso. E il segretario della Federazione milanese del Pci, Luigi Corbani, ha ribadito la richiesta dei comunisti di andare subito ad una discussione seria ed approfondita. Si è poi innestata una campagna giornalistica condotta soprattutto su *Repubblica* da Giorgio Bocca che ha cercato prima di dimostrare che Maurizio Mottini ha compiuto gravi irregolarità, in sostanza di aver voluto tenere nascosto le lettere di impegno dei proprietari a vendere a basso prezzo per poi costringere il Comune a comprare a prezzi maggiorati. Mottini lo ha querelato chiedendo un risarcimento dei danni materiali e morali di almeno un miliardo.

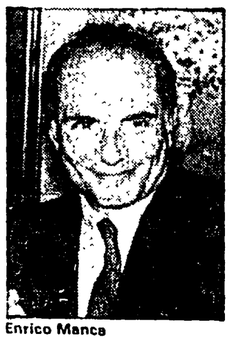
Per due volte *Repubblica* ha dovuto pubblicare smentite di Mottini, fino a quando sabato scorso il giornale è ricorso ad un espediente incredibile. Mentre nella pagina milanese pubblicava un'intervista a Mottini che spiegava i fatti, in pagina nazionale Bocca intesseva un altro dei suoi attacchi allo stesso Mottini affermando il contrario di quel che era pubblicato in cronaca milanese. Di qui una terza smentita dell'ex assessore comunista, che questa volta il quotidiano non ha pubblicato.

L'altro ieri l'avvocato Jannuzzi ha inviato per conto di Mottini un telegramma chiedendo a termini di legge la pubblicazione della smentita, e oggi il legale, se non interverranno fatti nuovi, presenterà al pretore la richiesta in base all'articolo 700 del codice di procedura civile di obbligare *Repubblica* alla pubblicazione della lettera.

Tra l'altro Mottini nella sua lettera scrive «infine rispondo alla più curiosa delle domande di Bocca: "perchè Mottini si sente diffamato?". Se non lo capisce da solo ecco qua: per quattro volte sul quotidiano "Repubblica" Bocca ha sostenuto che Maurizio Mottini, amministratore del Comune di Milano, ha proposto di acquistare aree per parchi a prezzi molto superiori a quelli contenuti in impegnative a vendere, da lui stesso ottenute dai proprietari di quelle aree. Ciò colpisce la mia onorabilità, mi danneggia moralmente e materialmente».

**Giorgio Oldrini**

Biagio Agnes



Enrico Manca

# Dopo Manca, Agnes spiega la «sua» Rai-tv

ROMA — La prima riunione operativa del nuovo consiglio Rai si è conclusa ieri mattina, dopo aver ascoltato una ampia relazione del direttore generale, Agnes, sullo stato dell'azienda. Il consiglio ha approvato una delibera che esprime «interesse e consenso sulle linee strategiche» delineate dal presidente Manca nel suo discorso di insediamento; con la stessa delibera si è deciso di costituire tre gruppi di lavoro che lo stesso Manca presiederà: il primo dovrà proporre l'aggiornamento del regolamento interno del consiglio e l'organizzazione dei suoi lavori; il secondo gruppo dovrà studiare i problemi della politica finanziaria e di quella delle risorse; il terzo gruppo di lavoro dovrà elaborare «norme di principio per la gestione del personale» e proposte di «criteri oggettivi per l'assunzione dei dipendenti e dei giornalisti e per le collaborazioni di carattere continuativo».

Una sottolineatura particolare merita il terzo punto di questa delibera, per tanta parte frutto di proposte presentate dai consiglieri designati dal Pci: la trasparenza, la pubblicità e l'oggettività dei criteri per le assunzioni in Rai sono un elemento decisivo per il rinnovamento dell'azienda, per aggredire la mala pianta della lottizzazione; alcuni mesi fa il sindacato dei giornalisti è riuscito a strappare un impegno scritto in tal senso alla direzione generale. Sarà già molto utile verificare in che misura quell'impegno viene rispettato.

Ieri è stata confermata anche la riunione informale che il consiglio terrà giovedì prossimo con il vertice manageriale dell'azienda sulla tv del mattino. Per la tv del mattino resta in piedi l'ipotesi di due programmazioni sovrapposte, gestite da Rai1 e Rai2. Una ipotesi che la direzione generale ha subito accettato e rilanciato, cavandola da una lettera di Manca ad Agnes. In quella lettera, Manca la indicava come subordinata a un'altra ipotesi: costituire per la tv del mattino strutture uniche, trasversali per l'informazione, i programmi e i supporti; si sarebbe trattato di sperimentare, in sostanza, un primo superamento dell'attuale assetto aziendale a «canne d'organo». Naturalmente la direzione generale si è buttata sulla ipotesi subordinata, giustificata da Manca con la necessità di una «crescita armoniosa di tutte le strutture Rai». Ma emerge con chiarezza, ormai, la natura del contrasto tra una visione «conservatrice» dell'azienda da parte della Dc e di Agnes (essa va bene così, il merito essenziale è di Rai1 che garantisce il 30% di quel 47% di ascolto che la Rai può vantare contro il 43% di Berlusconi) e una visione «di rottura» degli attuali assetti ed equilibri, da parte del Psi e di Manca; visione che il Psi — magari andando al di là delle iniziative più misurate e caute di Manca — tende ad enfatizzare nella commissione parlamentare di vigilanza.

Nella sua relazione — che merita analisi e giudizi ulteriori — Agnes ha indicato un'agenda delle priorità: 1) politica delle risorse; 2) nomine (Agnes preme, Manca frena); 3) indirizzi ideativi (vi si potrebbe leggere: qualità dell'offerta); 4) rilancio di Rai3; 5) rilancio di Rai 2 (evidente il rilievo polemico per una Rete che fa «soltanto» il 14% dell'audience); 6) radiofonia; 7) tv del mattino (che resta «l'evento Rai per il 1986»); 8) ristrutturazione aziendale e consociate; 9) politica del personale (una scuola di formazione a Roma? E quella di Firenze che fine ha fatto?); 10) convenzione con lo Stato: scade l'anno prossimo, Agnes la vorrebbe rinnovata per più di 6 anni. In trasparente polemica con il socialista Acquaviva, Agnes ha insistito sulla presenza Rai nel mercato pubblicitario, pena la sua riduzione a un ruolo marginale nel sistema misto.

Manca ha espresso soddisfazione per il buon lavoro fatto, per il consenso alla sua relazione; ha avuto parole di apprezzamento per la relazione di Agnes «che si integra in modo proficuo con le linee strategiche definite dal consiglio», del quale ha voluto esaltare «il ruolo collegiale come organo primario di governo dell'azienda». Gli ha fatto subito eco polemicamente il consigliere dc Bindi, che ha voluto sottolineare l'ampiezza e l'organicità della relazione di Agnes, quasi a voler dire: non è una integrazione, è l'indicazione della strada maestra per la Rai. È evidente, insomma, che sullo sfondo resta un braccio di ferro — pur non dichiarato apertamente — sui poteri del direttore e quelli del presidente.

**a. z.**

# Calabria, cosa fatta la giunta di sinistra

REGGIO CALABRIA — La formazione della giunta di sinistra alla Regione Calabria può ormai essere considerata, anche sul piano formale, sulla dirittura d'arrivo. Ieri sera, presso la segreteria del consiglio regionale, mentre proseguiva il dibattito politico generale, sono stati presentati i documenti, necessari a norma di statuto, per procedere all'elezione. Firmati dai capigruppo del Psi, Pci, Sin. Ind., Psdi, Pri, Dp, sono arrivati in consiglio il documento programmatico e quello sulla struttura della giunta. Il nuovo esecutivo sarà formato da nove assessori, uno in meno rispetto al precedente, un segnale indicativo sulle intenzioni della nuova maggioranza. Si prevede l'elezione del presidente di giunta entro la nuova settimana.

Intanto è scoppiata una durissima polemica contro il ministro delle Regioni Carlo Vizzini, socialdemocratico, che durante un comizio elettorale in Calabria per conto del suo partito, ha minacciato lo scioglimento anticipato del consiglio regionale. Immediate le reazioni negli ambienti politici calabresi. I capigruppo del Psi, Pci, Dp, Pri, e Sinistra indipendente in un documento congiunto sostengono che «le minacce di scioglimento basate su una inesistente situazionedi ingovernabilità rappresentano un inaccettabile e maldestro tentativo del ministro di inserirsi nella crisi regionale onde impedirne la risoluzione».

C'è da dire che l'attacco contro l'autonomia della Calabria ha finito con il rinsaldare l'impegno già assunto dalle forze politiche e democratiche riformatrici. Giovedì sera una assemblea di 173 socialdemocratici ha espresso solidarietà al capogruppo del Psdi Di Nitto deferito ai probiviri del suo partito per l'espulsione. Sessantatrè amministratori comunali e provinciali del Psdi hanno deciso di autosospendersi. Tra di loro c'è l'intero gruppo del Psdi al comune di Reggio, presidenti di Usl, consiglieri provinciali.

**Aldo Varano**

# Bologna, il Pci propone una strada intitolata a Nágy

BOLOGNA — «Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo invitano i comunisti bolognesi a farsi promotori di tutte quelle iniziative di dialogo e di confronto storico-politico, che approfondiscano con rigore scientifico e senza strumentalismi le vicende d'Ungheria. Se così impostata, questa discussione può essere occasione per sviluppare il confronto positivo tra le forze democratiche di sinistra nel nostro Paese. A questo proposito una decisione del consiglio comunale di Bologna di intestare una strada a Imre Nágy potrebbe essere un altro segno di sensibilità della città per i valori universali della democrazia e della sovranità nazionale». È questo uno dei brani salienti del documento approvato — due soli voti contrari — dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo del Pci bolognese al termine della riunione convocata per discutere del piano di lavoro della federazione bolognese, della formazione della giunta comunale e dell'attività di massa. Probabilmente della intitolazione della strada a Nágy si discuterà nei prossimi giorni a palazzo D'Accursio.

## Nati in Friuli i Centri difesa militari di leva della Fgci

Ieri a Udine, nel corso di una conferenza stampa, la Fgci ha presentato i Centri di informazione, solidarietà e difesa dei diritti dei militari di leva. Fulvio Angelini ha illustrato la campagna nazionale per la riforma del servizio di leva che si articolerà, in particolare nel Friuli - Venezia Giulia, nell'apertura di strutture di difesa, informazione e solidarietà con i giovani militari. Attualmente i centri, promossi dalla Fgci, sono quattro (Trieste, Gradisca, Udine e Pordenone), altri sei sono in apertura in altrettanti centri della regione, diversi altri sono diffusi in zone del nostro paese.

## Oggi a Torino X congresso provinciale dell'Anpi

TORINO — Si svolgerà oggi, nell'aula del consiglio regionale del Piemonte, il X congresso provinciale dell'Anpi. L'onorevole Isacco Nahoum terrà la relazione introduttiva. Il dibattito sarà concluso dall'intervento del senatore Ugo Pecchioli del comitato nazionale dell'Anpi.

## Assolti i br Morucci e Fiore per l'omicidio Esposito

MILANO — Assoluzione «per non aver commesso il fatto» per Valerio Morucci e Raffaele Fiore. La sentenza è stata pronunciata nel primo pomeriggio di ieri dalla prima Corte d'assise d'appello di Milano, che ha ricelebrato il giudizio di secondo grado per l'omicidio di Antonio Esposito, commissario di Ps, sezione antiterrorismo, assassinato dalle Brigate rosse il 21 giugno '78. In primo grado, i giudici genovesi avevano condannato gli esecutori del delitto e i membri della direzione stratetica delle Br che lo avevano deciso. Morucci e Fiore furono condannati all'ergastolo. La Corte di cassazione annullò quel secondo giudizio.

### Alla Regione Piemonte la maggioranza ha presentato due ordini del giorno

# Centrale di Trino: pentapartito diviso

**Bisognava decidere sull'attività dei cantieri - Il Pci ha chiesto le dimissioni dell'assessore all'energia - Al Comune di Torino continua la lite sulla spartizione dei posti nelle Usl - Ora comincia a profilarsi la minaccia del commissariamento**

**Dalla nostra redazione**

TORINO — In Comune continua la lite tra gli «alleati» del pentapartito sulla spartizione dei posti nelle Usl. Nella riunione del capigruppo tenutasi ieri, la maggioranza non è stata neppure in grado di fissare una nuova data — dopo il rinvio di quella in calendario il 10 novembre — per l'elezione dei comitati di gestione delle dieci unità sanitarie, e comincia a profilarsi la minaccia del commissariamento. Alla Regione Piemonte la maggioranza si è nuovamente spaccata sulla centrale nucleare di Trino Vercellese. Il gruppo comunista ha chiesto le dimissioni dell'assessore all'energia; inoltre, in una lettera ai presidenti dell'assemblea regionale e della Giunta, dichiara di ritenere che «non si possano riprendere i lavori ordinari del Consiglio senza un preliminare chiarimento politico». C'è, in queste nuove vicende, la conferma delle divisioni e del crescente marasma che da mesi rendono sempre più precaria la sopravvivenza del pentapartito nei maggiori enti elettivi del Piemonte. E una domanda torna sempre più frequentemente sul tappeto: per quanto tempo ancora potrà trascinarsi una situazione che condanna le istituzioni all'inefficienza?

Quello che viene ormai definito lo «scandalo delle Usl» è esemplare di questo stato di cose duramente denunciato in una conferenza stampa da tutti i gruppi dell'opposizione di sinistra. Stanno nascendo le nuove Usl attraverso un processo delicato e complesso, e in una fase in cui l'immagine della sanità pubblica non è certo delle migliori: «Ma dei programmi di gestione delle Usl che dovranno amministrare mille miliardi e tutelare la salute di oltre un milione di cittadini, la maggioranza non parla neppure» ha detto il comunista Carpanini. L'unica logica che viene applicata è quella spartitoria, con accordi che sono stati siglati a Roma espropriando le competenze del Consiglio comunale, e che a Torino si sono pure dimostrati impraticabili. Il Pci manifesta apprezzamento per la posizione del sindaco Cardetti e dei capigruppo del Psi e del Psdi che ribadiscono la validità delle intese raggiunte precedentemente tra maggioranza e opposizione. Ma bisognerà attendere la verifica dei fatti.

Montefalchesi e Tartaglia per la Sinistra indipendente, Bianca Guidetti Serra di Dp e il verde Francone hanno anch'essi insistito sull'esigenza di porre al centro quei problemi di contenuto della politica sanitaria che sono stati invece completamente ignorati nella corsa ai posti. Grave è che la maggioranza non abbia neppure accettato di sentire il parere delle circoscrizioni sulle candidature per i comitati di gestione.

E veniamo alla Regione dove i disaccordi nel pentapartito sono venuti a galla con l'incapacità di esprimere una posizione di governo sul tema del nucleare e con la presentazione di ordini del giorno diversi. Al momento del voto, una frattura si è verificata anche all'interno del gruppo socialista, il cui documento chiedeva la sospensione totale dei lavori a Trino Vercellese. Dissociandosi di fatto dalla posizione del loro gruppo, due assessori socialisti (Maccari all'energia e Olivieri alla sanità) si eclissavano alla chetichella dall'aula consentendo così l'approvazione dell'ordine del giorno liberale, assai meno impegnativo sul punto nodale dell'attività dei cantieri.

Il capogruppo socialista Rossa accusava gli alleati della maggioranza e i suoi compagni di «slealtà». Smarrito ma nient'affatto propenso a trarre le conseguenze politiche dell'accaduto, il presidente della Giunta Beltrami ribatteva con toni inaccettabili alla richiesta comunista di un chiarimento politico. Per protesta il gruppo del Pci abbandonava l'aula, e se n'andavano anche i consiglieri socialisti. Un fatto di per sè indicativo dello stato di crisi latente della maggioranza. «Il pentapartito — è il commento del capogruppo comunista Bontempi — ha recitato l'ultima farsa sul nucleare e la dignità istituzionale sta toccando il fondo».

**p.g.b.**

# Presidente dell'Acqua Marcia e altri 6 in arresto per il macello di Piacenza

PIACENZA — Il noto imprenditore Vincenzo Romagnoli, presidente della società romana «Acqua Marcia», è stato arrestato ieri mattina insieme ad altre sei persone, tra cui spicca un altro nome importante, quello di Pierfrancesco Berlucchi, progettista di Brescia appartenente ad una nota famiglia di produttori di vino e spumante. Gli altri arrestati sono l'ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Piacenza Luciano Beltrametti, comunista, tre progettisti assistenti di Berlucchi, e Giovanni Curotti, impiantista idraulico. I capi di imputazione sarebbero peculato e falso in atto pubblico.

I mandati di cattura sono stati spiccati dal procuratore della Repubblica di Piacenza, dott. Angelo Milana, e sono relativi ad una inchiesta sul centro carni e macello realizzato negli anni scorsi dalle precedenti giunte di sinistra, partendo da un progetto del 1973 assegnato dall'allora centrosinistra all'ingegner Berlucchi.

Tra il 1973 e la conclusione dell'opera, inaugurata nel 1983, il progetto venne modificato per adeguarlo a più sofisticate tecnologie. L'inflazione e le modifiche apportate causarono una revisione prezzi che portarono il costo del centro carni e del macello da una cifra iniziale (opere civili avviate nel 1978 e impianti nei primi mesi del 1980) di due miliardi e 50 milioni a 3 miliardi e 900 milioni.

Nel 1983 la struttura venne conclusa e sottoposta a collaudo con esito favorevole; gli atti tecnici e la relativa contabilità furono favorevolmente giudicati anche da funzionari che operano per conto della Regione Emilia-Romagna, del ministero dell'Agricoltura e della Cee che finanziarono l'opera per oltre 900 milioni.

La notizia degli arresti ha fatto velocemente il giro degli ambienti finanziari, soprattutto perché vi si trova coinvolto Vincenzo Romagnoli che, oltre ad essere presidente della società «Acqua Marcia», lega il suo nome a numerose altre iniziative imprenditoriali e finanziarie soprattutto nell'area milanese. I suoi avvocati, che lo hanno accompagnato nel carcere piacentino, hanno rilasciato una dichiarazione nella quale dichiarano la completa estraneità del loro assistito ai fatti che gli sono stati contestati.

Nella città emiliana da tempo vi era attenzione per l'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica che sembra basare le sue accuse su una perizia richiesta dallo stesso procuratore e che contesterebbe le revisioni prezzi attuate. L'ex assessore comunista, attualmente consigliere comunale, aveva sempre sostenuto la correttezza degli atti compiuti.

A Piacenza, negli anni scorsi, lo stesso procuratore Milana aveva ordinato l'arresto di altri amministratori e avviato numerose inchieste nei confronti delle pubbliche amministrazioni: circa 400! La segreteria provinciale del Pci afferma in una nota di avere appreso con vivo stupore la notizia dell'ordine di arresto nei confronti dell'ex amministratore e degli altri sei coinvolti nella vicenda. Il Pci rileva inoltre che il provvedimento suscita perplessità, interrogativi e riserve sopratutto perché sarebbe conseguenza di presunti illeciti compiuti in un passato piuttosto remoto e relativo ad atti ampiamente discussi in sedi pubbliche. I comunisti piacentini chiedono infine che le indagini procedano con la massima speditezza e si dichiarano fiduciosi rispetto ai loro esiti.

**Giovanna Palladini**

### Documentato il degrado del territorio al congresso dell'Inu in corso in Abruzzo

# Urbanisti: nuove politiche a tutela dell'ambiente

**Dal nostro inviato**

CHIETI — Gli urbanisti nella prima giornata del congresso dell'Inu, che dall'Università di Chieti si sposta oggi a Pescara, avevano sostenuto che è in corso un processo di trasformazione simile a quello degli anni 50-60. Ieri nel dibattito diretto da Campos Venuti si è avuta una descrizione scientifica di ciò che è successo nel territorio. Lo hanno spiegato Giovanni Astengo, uno dei «padri» dell'urbanistica italiana, e i suoi collaboratori, partendo da una ricerca cui hanno partecipato tutte le facoltà di architettura e alcune di ingegneria. Si tratta di una indagine avviata su alcune aree significative come Milano, Torino, Firenze, Roma, Palermo e in città di dimensioni medie (Modena, Trento, Taranto, Padova, Reggio Calabria, Cagliari), nelle zone costiere e in alcune valli. Mentre negli ultimi 4-5 anni si è assistito nelle grandi aree urbane alla crescita zero dal punto di vista *demografico e ad un forte contenimento dello sviluppo* residenziale, a Milano e a Torino, dove i confini amministrativi comunali sono molto esigui, a Roma che ha un territorio immenso, venti volte superiore a quello del capoluogo lombardo, si sono registrati, accanto ad alcuni blocchi dell'edilizia, fenomeni di forte crescita fino a toccare un'espansione urbanistica pari a 400 mq. per abitante. Nelle medie città emerge che la superficie urbanizzata è raddoppiata, con alcuni casi atipici in cui è aumentata di 5-6 volte, contemporaneamente ad un incremento di popolazione del 40%. Non sempre quest'aumento ha comportato un miglioramento dei servizi. Il consumo di suolo per abitante ha registrato un incremento medio del 50%, mentre il patrimonio abitativo è cresciuto del 120%. Spesso i processi di urbanizzazione si sono verificati senza una linea di organizzazione, con dei tempi estremamente rapidi. Basti pensare agli insediamenti nelle fasce costiere e nelle periferie di certe città. Ora per gli effetti nefasti sull'agricoltura e sulle risorse ambientali, ci si sta accorgendo della necessità di una politica di governo del territorio più efficace e che assegni alle risorse il giusto valore.

Sugli interventi in concessione due esempi per discutere: quello sulla laguna di Venezia e quello sulla ricostruzione in Campania. Sull'esempio di Venezia (un'opera ingente che verrà a costare duemila miliardi per il riequilibrio complessivo della laguna attraverso l'arresto dei processi di degrado in atto, i ripristini idrogeologici e ambientali e in questo contesto l'abbattimento dei fenomeni delle acque alte) sia Zanda, il presidente del Consorzio Venezia Nuova, che Scano dell'Inu hanno concordato sulla maturazione di un approccio al problema della laguna non più di tipo ingegneristico, ma attento a tutte le interrelazioni fra i diversi fenomeni e soprattutto alla centralità dei problemi ambientali. Scano ha sottolineato come la concessione affidata dallo Stato al Consorzio non si configuri come uno strumento pienamente idoneo a garantire che l'operazione risponda in ogni suo momento agli interessi generali della collettività e ciò perchè manca sia una precisa individuazione del programma complessivo degli interventi, sia perchè *non sono stati definiti* — nei termini nuovi e non burocratici che il tipo di operazione richiede — i controlli delle pubbliche autorità e della stessa società civile.

Sull'intervento di Napoli (20 mila alloggi ed urbanizzazioni per complessivi 4 mila miliardi) ci sono state le relazioni di Di Siena, segretario del commissariato per la ricostruzione e di Dal Piaz dell'Inu. Di Siena ha rifatto la storia dell'intervento e dei risultati ottenuti anche grazie all'utilizzazione della concessione. Dal Piaz, differenziando gli aspetti positivi dell'esperienza concessoria a Napoli rispetto al fallimento, ad esempio, del progetto speciale per il disinquinamento del golfo, ha sottolineato che a Napoli le condizioni determinate per la positività dell'esperimento (risalenti alla impostazione della giunta di sinistra) sono state la preesistenza di un piano urbanistico chiaro ed organico, quale appunto quello delle periferie dell'80; la regolamentazione della concessione non come una delega all'impresa, ma come una forma di collaborazione tra ente locale e operatori, salvaguardando le prerogative di indirizzo e di controllo della pubblica amministrazione; l'organizzazione di qualificate strutture tecniche commissariali capaci di guidare e verificare con continuità l'azione dei commissari. I rischi della concessione — aveva avvertito il professor Vittorini aprendo questa sessione del congresso — sono molti e riguardano lo svuotamento dei poteri degli Enti locali e delle Regioni, la dequalificazione sul piano tecnico dei progetti e delle realizzazioni, l'incentivazione di pratiche di corruzione con il denaro pubblico. Oggi l'Inu farà conoscere il suo pensiero.

**Claudio Notari**

## Il partito

### Natta inaugura la sede della federazione di Tivoli

**Nell'ambito delle manifestazioni per le dieci giornate del tesseramento 1987 oggi il segretario generale del Pci on. Alessandro NATTA inaugurerà la nuova sede della federazione di Tivoli. La manifestazione si svolgerà presso l'Arena Cinema Giuseppetti alle ore 17.30. Presiede l'on. Giovanni BERLINGUER, segretario regionale del Pci e membro della direzione. Interviene Daniela ROMANI, segretario della federazione del Pci di Tivoli e membro del Comitato centrale. L'intervento di NATTA è previsto per le ore 18.**

### Manifestazioni

**OGGI:** M. D'Alema, Fermo; P. Fassino, Torino; L. Magri, Livorno; A. Minucci, Torino (Sez. Fiat e Borgo Vittoria); G. Tedesco, Milano; L. Turco, Torino; M. Ventura, Vigevano (Pv); I. Ariemma, Frosinone; A. Boldrini, Milano; D. Novelli, Piacenza; G. Macciotta, Sassari; P. Rubino, Matera; G. Schettini, Andria (Ba); U. Vetere, Narni (Tr). S. Morelli, Catania.

**DOMANI:** M. D'Alema, Ancona; E. Macaluso, Siena; A. Minucci, Torino (Mirafiori sud); A. Occhetto, Cosenza; U. Pecchioli, Torino (8ª sez. e Barriera Milano); G. Pellicani, Lentini (Sr); V. Campione, Moena (Tn); P. Rubino, Potenza.

**LUNEDÌ:** A. Bassolino, Caserta; P. Ingrao, Roma (sez. Quarticciolo); L. Lama, Napoli; F. Mussi, Livorno; A. Rubbi, Torino; B. Braccitorsi, Bussoleno (To); N. Canetti, Bologna; P. Ciofi, Albano (Roma); E. Ferraris, Pavia; A. Montessoro, Pisa; R. Scheda, Taranto (sez. Italsider); L. Violante, Aosta.

**MARTEDÌ:** G. Chiaromonte, Roma; P. Fassino, Cirié (To); L. Turco, Avellino; M. Barletta, Aosta; N. Canetti, Grosseto; M. Magno, Venezia; G. Mele, Frosinone; L. Pettinari, Fermignano (Ps); W. Veltroni, Palermo; F. Vitali, Cosenza.

**MERCOLEDÌ:** Genova; M. Stefanini, Napoli; C. Verdini, Torino.

**GIOVEDÌ:** M. D'Alema, Modena; P. Fassino, Settimo Torinese (To); A. Alberici, Udine; M. Boldrini, Ravenna; A. D'Alessio, Biella; L. Gruppi, Treviso; M. Stefanini, Santa Lucia di Pieve (Tv); C. Verdini, Bardonecchia.

### Seminario feste de l'Unità

**In vista del seminario nazionale sulle feste de l'Unità convocato per l'11-12 dicembre a Roma sono previsti riunioni e attivi provinciali o regionali. Ne diamo un primo elenco. 10 NOVEMBRE:** Catania, L. Labelestra; 14: Rieti, W. Rinaldi; 20: Veneto, M. Boldrini; 21: Sardegna, W. Rinaldi; 21: Trieste, G.F. Brusasco; 28: Marche, W. Rinaldi; 28: Pisa, G.F. Brusasco; 27: Torino, R. Fioretta; 28-29: Roma, V. Campione; 29: Ravenna, V. Campione; 29: Ancona, L. Labelestra; 29: Alessandria, G.F. Brusasco. **2 DICEMBRE:** Tivoli, V. Campione; 3-4: Bari, G.F. Brusasco; 4: Toscana, M. D'Alema; 5: Bologna, M. D'Alema; 6: Messina, V. Campione; 5-6-7: Parma, L. Labelestra

### Festa sulla neve

**Domani, domenica 9 novembre, si terrà a Moena (Trento) nella sede del municipio alle ore 10 un attivo del Pci sulla preparazione e la gestione della festa nazionale sulla neve in programma dall'8 al 18 gennaio 1987.**

### Seminario settore commercio

**Il 25-26 novembre presso l'Istituto «Togliatti» alle Frattocchie (Roma) si svolgerà un seminario della Commissione attività produttive per discutere delle proposte del Pci per il settore del commercio. La relazione d'apertura sarà svolta da I. Faenzi e le conclusioni da Gianfranco Borghini della Direzione.**

Si è spenta martedì serenamente una delle grandi figure della Resistenza padovana e veneta

**ANNA MARIA CASELLA**

«semplice soldato» della gloriosa brigata Matteotti, partigiana combattente, decorata al valore, membro del Comitato regionale veneto dei volontari della libertà, imprigionata e torturata a morte dai nazifascisti nella famigerata Villa Giusti. Indi deportata e superstite dei campi di sterminio di Dachau. I compagni della Federazione provinciale del PCI di Padova, la Direzione provinciale e regionale dell'Anpi, i partigiani del Veneto, si stringono affettuosamente alla cara compagna Magda esternandole la loro più viva partecipazione e sottoscrivono per l'Unità e la stampa di partito.

Padova, 8 novembre 1986

I deputati della Sinistra indipendente partecipano la morte di

**MARIO GIULIANO**

studioso insigne, che in diverse stagioni della sua vita mise la sua scienza al servizio della collettività con un aperto impegno politico e parlamentare.

8 novembre 1986

Con dolore i compagni del Centro di iniziativa per la pace annunciano la scomparsa del caro compagno

**SPARTACO MASSARI**

Roma, 8 novembre 1986

Nella ricorrenza del 3° anniversario della scomparsa del compagno

**ERCOLE VALDORA**

la famiglia nel ricordarlo con affetto sottoscrive lire 100 000 per *L'Unità*.

Savona, 8 novembre 1986

In occasione del nono anniversario della morte di

**GIUSEPPE COLOMBO**
*(detto Colombino)*

la moglie, i figli Roberto e Luigia con il nipotino Rudi lo ricordano sottoscrivendo 50 000 lire per l'Unità.

Cinisello B., 8 novembre 1986

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

**LUIGI MONTUSCHI**

la sorella e il nipote nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero in sua memoria sottoscrivono 20 000 lire per l'Unità.

Genova, 8 novembre 1986

È deceduta

**VALENTINA DE PETRI**

madre del compagno Sergio Mottini, della Sezione «Canepa» di Ligorna. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 30 a Molassana. Al caro compagno Sergio e a tutti i suoi familiari i compagni della Sezione, della Federazione e de l'Unità inviano le loro più affettuose condoglianze.

Molassana, 8 novembre 1986